

Violenza a Fuorigrotta

Assalto della babygang l'appello della vittima «Chi ha visto denunci»

L'EMERGENZA MINORI

Petronilla Carillo

Sul pestaggio di Raffaele Di Giacomo, l'ingegnere napoletano picchiato da una banda di ragazzini a Fuorigrotta, sotto gli occhi dei due figli minorenni e della mamma anziana, c'è un filmato che riprende tutti quei terribili e interminabili momenti. Il professionista, che vive a Milano da anni con la sua famiglia, nella giornata di mercoledì è stato dimesso dall'ospedale anche se l'occhio tumefatto va tenuto sotto controllo. Subito dopo aver varcato il cancello del Cardarelli, Di Giacomo si è recato al commissariato di polizia per rendere dichiarazioni, raccontare la sua disavventura e vedere le immagini raccolte dagli investigatori. Durante il ricovero al pronto soccorso ha anche ricevuto la telefonata del prefetto Michele di Bari. «È stata una telefonata molto personale e voglio che resti tale - spiega l'ingegnere - ma mi ha riempito il cuore».

LE INDAGINI

Anche dalla questura di Napoli fanno sapere che si sta lavorando su testimonianze e filmati per individuare i minorenni che, presumibilmente, sarebbero della zona. Il questore Maurizio Agricola sulla vicenda non ha altro da dire al momento se non che nella giornata di ieri si è tenuta una seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, durante il quale si è stabilita una intensificazione dei controlli nella zona occidentale di Napoli. È fiducioso nelle indagini anche la vittima che ieri ha lanciato anche un appello a chi era in via Giambattista Marino al momento dell'aggressione, avvenuta intorno alle 22.40. «Non vi chiedo di essere mediatici ma di andare in anonimato dalla polizia a portare eventuali video e a raccontare cosa avete visto». Di Giacomo aveva l'occhio tumefatto, l'occhio ferito ed era una maschera di sangue pertanto non avrebbe avuto una buona visuale ma avrebbe sentito ciò che, chi era intorno a lui, diceva. «Qualcuno avrebbe consigliato ai ragazzi di andare via, perché l'avevano fatta grossa», racconta. Evidentemente qualcuno ha voluto proteggerli. E,

► Il prefetto telefona all'uomo aggredito
in un video il folle raid compiuto dal branco

► Di Bari assicura maggiori controlli
«Disagio sociale soprattutto tra i giovani»



IL RAID Via Giambattista Marino dove è avvenuta l'aggressione all'uomo di 47 anni sotto gli occhi dei figli minorenni e della madre anziana: indagini per identificare gli autori NEAPHOTO

ALCUNI TATUAGGI CHE AVEVANO I MEMBRI DEL GRUPPO POTREBBERO ESSERE DI AIUTO PER L'IDENTIFICAZIONE

immagini alla mano, ci sarebbero dei dettagli inequivocabili: la vittima ha una maglia dai colori accesi e si vede mentre cerca di muoversi per sfuggire all'aggressione mentre alcuni ragazzi avrebbero dei tatuaggi. L'ipotesi è che gli altri giovani che si sono uniti ai primi sei, quelli che

erano sugli scooter dietro l'auto della vittima, fossero loro amici. Perché si sarebbe visto un gruppo di giovani arrivare e prendere parte al pestaggio. Come un gioco. Insomma, sarebbero intervenuti a dare sostegno e non a dissuadere gli altri dall'azione violenta.

La sparatoria

Stesa a rione Villa esplosi tre colpi

Si torna a sparare al rione Villa di San Giovanni a Teduccio. È accaduto poco prima della 19, a poca distanza dalle riprese di un corto. La polizia, immediatamente intervenuta con le sue pattuglie della Volanti, ha chiuso per ragioni di sicurezza la strada. Nessun ferito, per fortuna. E anche nessun danno a cose o edifici. Secondo le prime ipotesi investigative, potrebbe trattarsi di una stesa, un atto di intimidazione sparando ben tre colpi. Sul posto la Scientifica che ha subito raccolto ed esaminato le ogive per capire con quale arma sono stati esplosi i colpi. Indagini a tutto campo della Mobile non solo per ricostruire la dinamica ma, soprattutto per risalire agli autori: verificare in quanti fossero e se abbiano agito a piedi, in auto o in sella a qualche moto. Nel corso della serata sono stati eseguiti anche dei controlli ai pregiudicati della zona. Non sin esclude che possano essere dei giovanissimi ad aver esplosi i colpi.

I PROVVEDIMENTI

Minori e giovanissimi al centro dell'attenzione delle Istituzioni. In troppi si rendono protagonisti di violenze nel capoluogo come in provincia. Negli ultimi giorni sono stati tre quelli balzati agli onori della cronaca. L'aggressione di Fuorigrotta ad un uomo di 47 anni che si era soltanto preoccupato di capire se uno degli aggressori, caduto dallo scooter si fosse fatto male; quindi il 15enne che a Quarto ha accoltellato ad un altro ragazzo poco più grande dopo una lite per lo scooter; e ancora il giovane disabile di Ottaviano offeso ed aggredito da un branco, composto anche da minorenni. E così, nel corso della seduta del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, è stato deciso di intensificare i controlli e anche di intervenire sul mondo giovanile in chiave di prevenzione attraverso piani che verranno studiati nei minimi dettagli. Come spiega anche il prefetto di Napoli, Michele di Bari: «Dobbiamo fare uno sforzo in più, non basta la sola azione di controllo da parte delle forze dell'ordine, occorre un sussulto delle coscienze da parte di tutti perché questi comportamenti hanno una radice di fragilità che dobbiamo cogliere e trasformare in un percorso pedagogico», anche «con un'azione di collaborazione con le famiglie», con un'azione «corale, collettiva da parte di tutti i segmenti della società che sono preposti a creare i momenti della civica convivenza». Comunque, ha precisato, al di là di questi episodi «gli indici di delittuosità si sono affievoliti. Ed abbiamo risorse per la videosorveglianza abbastanza corpose che il ministro Piantadosi ha erogato per Napoli». Il sistema di controllo del territorio, ha proseguito il prefetto, «è abbastanza efficace ed abbiamo strumenti capaci di essere sentinella del territorio» dove c'è una «comunità che deve vivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRETTA DEL COMITATO PER L'ORDINE PUBBLICO «PER ARGINARE QUESTO FENOMENO SERVE UN SUSSULTO DELLE COSCIENZE»

Il generale La Gala ai militari «Parlate sempre con i giovani siate influencer della legalità»

I RICONOSCIMENTI

Rischiano la vita per aiutare gli altri, per garantire la legalità sul territorio e la sicurezza dei cittadini con grande senso di abnegazione. La loro fedeltà alla divisa è la loro forza. E così ieri, nel cortile monumentale della caserma Salvo D'Acquisto, sede della Legione Carabinieri Campania, il generale di divisione Canio Giuseppe La Gala ha ufficialmente riconosciuto il valore dei suoi uomini e le loro eroiche gesta: dai blitz contro i clan di camorra, agli interventi salvavita, alle quotidiane operazioni di vicinanza alla popolazione. Tante le operazioni che sono state ricordate nel corso della cerimonia e che hanno garantito risultati in tutta la regione.

«Ogni giorno affrontate sfide complesse, spesso lontano dai riflettori, ma sempre con impe-



LA CERIMONIA Il generale La Gala e, a destra, il vicebrigadiere Russo che smantellò il busto del babyboss Sibillo

gno, competenza e senso del dovere», ha dichiarato il Generale La Gala. Proseguendo: «Siete esempi luminosi di coraggio, sprezzo per il pericolo e umanità. Ogni gesto è un tassello nella costruzione delle nostre istituzioni. Il vostro successo non è mai casuale, è frutto di lavoro di squadra, sacrificio condiviso e una missione chiara: tutelare, prevenire, aiutare». Il generale, come sempre fa nel corso delle sue visite in tutte le stazioni della Campania, ha rivolto ancora una volta un invito ai militari, un invito quanto mai importante anche luce gli ultimi accadimenti che hanno visto protagonisti al negativo diversi giovanissimi. «Avvicinate i giovani, parlate con loro. Mostrate con l'esempio cosa significa vivere con rettitudine. Voi siete i veri influencer della legalità», ha aggiunto, sottolineando il valore del sostegno familiare: «Il soste-



gno silenzioso dei vostri cari è fondamentale per affrontare ogni sfida».

IL RICORDO

E tra le tante operazioni ricordate, non poteva mancare quella che vide protagonista il vicebri-

gadiere Giovanni Russo. Un ricordo commosso per uno carabinieri coraggioso che è rimasto ferito durante una operazione di servizio. Russo ieri era tra i premiati dopo il drammatico incidente di dicembre scorso quando, durante un blitz, cadde da una tettoia e rimase gravemente ferito, a causa della rottura dell'aorta toracica.

«Questa è una testimonianza del rischio concreto che affrontate ogni giorno: il 6 dicembre scorso, il vice brigadiere Giovanni Russo stava partecipando a un servizio di controllo di un capannone a San Giovanni a Teduccio quando, salendo su una tettoia

che i colleghi ritenevano potesse nascondere armi, il lucernario sotto i suoi piedi ha ceduto. Precipitato da alcuni metri, è stato immediatamente soccorso e trasferito, nell'ora d'oro, all'ospedale del Mare, dove è stato sottoposto a un delicato intervento d'urgenza, compresa la ricostruzione con endoprotesi aortica, e ricoverato in rianimazione». Il generale La Gala ha poi aggiunto: «Con lo stesso entusiasmo che guida le vostre azioni quotidiane, il vice brigadiere Russo è salito sul tetto durante un'ispezione, rischiando la vita per un valore superiore. Quel cedimento improvviso e la caduta di cinque metri non hanno spento né la sua dedizione né la sua rettitudine. Grazie al lavoro di squadra, colleghi, soccorsi e personale medico, è arrivato in tempo, dentro l'«ora d'oro». Oggi è qui con noi, un esempio concreto di coraggio, sacrificio e rinascita».

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE CAMPANIA «OGNI VOSTRA AZIONE È UN TASSELLO PER RENDERE FORTE LA NOSTRA ISTITUZIONE»

DALLA LOTTA AI CLAN AGLI ATTI EROICI TRA I CARABINIERI PREMIATO ANCHE RUSSO «SMANTELLÒ L'ALTARE DEL BABYBOSS SIBILLO»